

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 12 semestrali L. 6 trimestrali L. 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo settembre

sapre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* per i quattro ultimi mesi del 1887.

L'Amministrazione prega i Soci di Provincia a mettersi in regola col pagamento dei trimestri arretrati e sarà grata a quelli che mandassero per *paglia postale* il saldo a tutto dicembre venturo.

Della Partigianeria politica in Friuli.

I nostri Radicali.

(Vedi i numeri 69, 71, 88, 169).

Pare impossibile, eppur è vero! Mentre la Nazione deve la unità politica e la libertà a que' magnanimi che combatterono e vinsero innalzando la bandiera: *Italia e Vittorio Emanuele*, s'ode non di rado parlare di *Radicali*. Chi ne parla per eccitare il Governo a prevenire o a reprimere; chi li considera pericolosi anche per certa tinta di socialismo vizioso; chi consiglia i rettori dello Stato a non curarsene, come si trattasse di gente eccentrica e chissà cosa, ma poco o niente temibile.

Noi parliamo chiaro e schietto, niente importandoci se a taluni nostre parole potessero saper di forte agrume. Quando la gloriosa Casa di Savoia, aiutata dal genio della politica e dalla forza delle armi, riuscì a riunire le membra sparse della Patria; quando al Gran Re e al Gran Ministro ormai in quasi tutte le cento città s'innalzaron monumenti o si dedicarono marmi commemorativi; quando in quasi tutte queste nostre città si volle rendere onoranza ai fattori massimi della indipendenza italiana, e singolarmente al *Duce dei Mille* che sul Volturno si professò ossequiente alla Monarchia; quando oggi sta a capo del Governo il Crispi, la cui frase: *la Monarchia ci unisce* divenne proverbiale; quando questa Monarchia ogni giorno più, partecipando alle gioie e alle sventure della Nazione, si attira benedizioni e simpatie, oh! quando tutto ciò noi veggiamo e riconosciamo vero, altra frase storica, quella dei *placidi tramonti*, deve essere messa nel dimenticato. Quindi per noi i *Radicali* sono sintonie, dissonanze, contro cui devono protestare tutti quelli cui piace l'armonia sociale, e che sentono profondamente l'amor della Patria.

Che se, a pretesto di libertà del pensiero e delle opinioni e della coscienza, si proclamò essere quella loro ribellione alle Leggi e alle istituzioni unicamente teorica, e perciò meritare indulgenza plenaria, noi monarchici liberali non li

temeremo, ma non potremo amarli e ad essi affidare pubblici uffici. Noi, anzi, in qualsivoglia occasione li combatteremo, eziandio se non si potessero tacciare di socialisti ed eccitatori di cittadine discordie. Teoria per teoria: i Radicali sono *teoricamente* avversari delle istituzioni e non meritano fiducia.

Non la meritano, perchè, mentre si spacciano amatori d'ogni progresso civile e politico, ci richiamano alle tenebrose opere settarie dell'età preparatoria del nostro risorgimento, e vorrebbero usati que' mezzi che, se a qualche cosa giovarono allora, oggi sarebbero insidiosi e infruttuosi, e noi sappiamo bene che anche prima, da soli, s'addimostrarono inefficaci.

In alcune parti d'Italia l'azione delle sette, ad esempio nelle Romagne, predispose il rivolgimento che si compì, come altrove, sotto gli auspicj e con le forze della monarchia. Pure non ci meravigliamo se l'istinto settario colà si faccia sentire tuttora in una minoranza di cittadini, a se la stima verso certi apostoli, se non di *Radicali* veri, contribuisca a moltiplicare i *Radicalci* giusti. *Radicali puri* sono pochissimi, e noi appena appena, dopo la scomparsa del compianto Alberto Mario, ammettiamo scusabile il *radicalismo* nel conte Aurelio Saffi ex triumviro di quella Romana Repubblica del quarantanove che i Repubblicani francesi fraternamente spensero con le cannonate... e fu buona ventura per quanto doveva accadere poi e produrre l'unità nazionale. Ma grosso è il numero dei *Radicalciggianti*, come devono saperlo gli ufficiali preposti all'ordine pubblico, e come lo attesta la statistica di Associazioni politiche esistenti sotto lo spazioso appellativo di *democratiche*.

Ora, posto il quesito se in Friuli vi abbiano *Radicali*, rispondiamo senza esitanza che no... intendiamoci bene, *Radicali* che per idee rigidamente repubblicane confessate e professate potessero influire sulle popolazioni nostre. Poichè qui le sette trovarono ognora impaccio a qualsiasi propaganda, e non ebbero cittadini che ne tempi perigliosi delle congiure del Mazzini ed affigliati, siensi gittati a corpo morto in que' ardui e paurosi cimenti. E se taluni tra noi oggi dichiarano d'essere *Radicali*, possiamo sorridere a questa ingenua professione di fede, poichè escura, forse per ischerzo, dalle labbra di giovanotti che non impararono ancora a prendere sul serio le cose del mondo. Ma di *Radicalciggianti*, parecchie centinaia ne abbiamo anche noi, e quantunque nemmeno eglino temibili, non è il caso di metterli in canzonatura; anzi

di essi e de' fatti loro intendiamo parlare con perfettissima coerenza ed in piena calma, nello scopo di presentarli al colto Pubblico quali veramente sono, e con l'abito, per cui da noi liberali-monarchici amano essere distinti.

II. Collegio Udine.

Riteniamo che quelli, i quali sanno di essere *Elettori influenti*, specie in Carnia, si adopereranno, affinché la rielezione del 4 settembre abbia a corrispondere, per numero dei votanti, alla elezione del luglio 1886.

L'on. Marchiori, nominato Segretario generale del Ministero dei Lavori pubblici, ha un titolo di più, oltre i molti che aveva la prima volta, alla loro stima. E' altro titolo sì è quello che, eletto contemporaneamente con amplissimi suffragj nel Collegio Roma II, optò per il Collegio II di Udine, preferendo essere rappresentante d'un Collegio del Veneto.

Quindi all'on. Marchiori dovesi simpatia anche per questa preferenza che diede agli Elettori del nostro II. Collegio.

Ma, perchè molti Elettori della parte montuosa del Collegio sono assenti, e perchè in questa elezione, almeno palesemente, non c'è lotta e parecchi Elettori si lascierebbero facilmente vincere dall'apatia, conviene che i *grandi Elettori* del Collegio si facciano sentire, anche per togliere la sinistra impressione che potessero avere destato certe insinuazioni maligne degli avversari. Vediamo infatti che, pur dopo avere dichiarato di astenersi, s'industrialano, con ingiustizia evidente, di scemare i pregi del nostro Candidato.

Oggi non vogliamo rispondere a queste nuove prove di malignità. Già gli Elettori sanno quanto basta dell'on. Marchiori per capire che è soltanto la ostinata partigianeria politica quella che suggerisce quelle insinuazioni.

Le alleanze italiane.

Berlino, 24. Il *Deutsche Tagblatt* dice che l'amicizia dell'Italia con le Potenze centrali e con l'Inghilterra è dettata da sentimenti sinceramente pacifici.

Da ciò ne viene che alla Francia è creata in Europa una posizione assai difficile. Specialmente ora i giornali di Parigi, aggredendo l'Italia con rinnovata asprezza, rendono anche più completo l'alienamento delle simpatie italiane per la Repubblica francese.

La politica del Quirinale si manterrà quindi, non v'ha dubbio, coerente ai principi sin qui professati. Essa si guarderà dal secondare le aspirazioni di rivincita della Francia e i suoi procedimenti ostili all'Inghilterra ed all'Austria.

L'Italia comprende che il radicalismo francese non è alleato sul quale si possa fare serio assegnamento.

L'Italia dice che una commissione di romagnoli si reccherà a Bologna, dopo le grandi manovre, per invitare il Re a visitare la Romagna.

LA MEDIAZIONE INGLESE

NEL DISSIDIO ITALO-ABISSINO.

Scriva la *Gazzetta del popolo* di Torino:

Si parla molto della mediazione inglese nella questione italo-abissina. Che il governo inglese, al pari di quel nobile popolo, abbia sempre avuto delle vivissime simpatie per noi, come disse lord Salisbury, fin dalla costituzione del Regno d'Italia, ciò è noto, come è nota l'amicizia viva del governo e del popolo italiano per l'Inghilterra, sentimenti questi che non possono che aumentare con un governo diretto dall'on. Crispi, sincerissimo e costante amico dell'Inghilterra. Noto infine è il desiderio dell'Inghilterra di provarci i suoi sentimenti di amicizia e di ricambiare la prova di simpatia data dall'Italia all'epoca del disastro di Khartum, cercando di facilitarli la soluzione del dissidio sorto fra noi e l'Abissinia. Ma la stampa italiana continuando ad occuparsi di tale mediazione, a discuterla e a dare a proposito di essa notizie più o meno esatte, giova che nel pubblico non si creino esagerate speranze. Innanzi tutto l'azione inglese non escirà dal campo morale e perchè si espliciti occorrono proposte concrete e serie da parte dell'Abissinia, perchè possano essere accettate con dignità dall'Italia. Ma anche se queste condizioni si potessero raggiungere, la grande difficoltà sta nelle distanze e nel tempo.

Dall'Inghilterra per scambiare anche una sola comunicazione coll'Abissinia ci vogliono mesi, e siamo oramai a settembre. Ora per novembre bisognerebbe che la mediazione avesse avuto il suo risultato, poichè quella è la stagione per operare contro il Nigus, e se la si lascia passare converrà prorogare di un anno la spedizione, con qual dispendio di forze fisiche e morali per l'Italia è ovvio di calcolare. Oltre novembre o dicembre adunque l'Italia non può attendere, e per quell'epoca ci sarà stato il tempo materiale per condurre il negoziato, specie se si calcola la natura sospettosa degli abissini ed i loro modi di negoziare? Per concludere il trattato di H wet ci vollero sei o sette mesi; quanti ne occorrerebbero per uno con l'Italia, più difficile a concedersi?

Non giova quindi farsi soverchie illusioni sulla mediazione inglese, pur sperando che mercè un'azione vigorosa e costante da parte del Ministero degli Esteri italiano, e con altrettanto vigore e costanza da parte del *Foreign Office*, si riesca a risolvere pacificamente la vertenza, locchè sarebbe il vero desiderio ed il vero interesse dell'Italia.

Una Camera di commercio punita.

Avendo la Camera di commercio di Fermo arbitrariamente alterati i prezzi dei prodotti, per i quali le furono chieste notizie dalla Commissione Centrale dei valori per le Dogane, le fu inflitto un biasimo, e venne esclusa per il 1887 dal novero delle Camere che saranno interpellate.

Dopo un istante, la ragazza esclamò festosamente:

— Vedete, Adelina viene! dessa rialzerà il nostro coraggio e ci consolerà.

— Questa buona Adelina! disse la madre. Essa non farbbe più di voti ardenti per la felicità di Adolfo qualora fosse suo fratello! La figlia del dottor Uvelli, che entrò in quel momento, era una bella giovane su diciotto al più.

La salute le irradiava le gote, tutta la sua fisionomia traspariva la gioia e la felicità del vivere, il candore e la bontà. Sotto la sua ampia fronte, pura e liscia come una foglia di giglio, brillavano due grandi occhi bruni, pieni d'espressione e di fuoco. La sua capigliatura nera, inanellata, la sua taglia dritta, ed una certa nobiltà nell'incasso, facevano d'Adelina una donna rimarchevole. Altresì per le sue qualità morali che, si intravedevano attraverso questo trasparente involucre.

Entrando nell'appartamento, dessa si fermò tutta sorpresa; ed i suoi occhi parevano domandar al vecchio ed alle due donne la causa della loro tristezza.

— Lagrime ne' vostri occhi, in questo giorno felice; disse ella mentr'era un dolce sorriso errava sulle sue labbra. Tuttavia ancor non sono giunte notizie? Su, su, signora Maria, e tu Francesca caccia da te questa tristezza: bisogna ballare, saltare e ridere. Prima di mezz'ora, voi saprete che Adolfo passò con distinzione.

— Adelina, come puoi tu saperlo?

La questione bulgara.

La *Riforma* pubblica un articolo sulle condizioni della politica europea e sull'atteggiamento delle Potenze in vista di quanto succede in Bulgaria. Essa dice a questo riguardo che qualunque sia la piga che abbiano a prendere gli avvenimenti bulgari, non potranno far deviare la Potenza dalla linea di condotta che è imposta dalla natura stessa della questione e dall'utile generale dell'Europa, cioè la neutralità.

L'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, la Francia, soggiunge la *Riforma*, hanno già adottato questo contegno neutrale, la cui opportunità non è discutibile e nessuno pensa a discutere. E d'altra parte né la Porta né la Russia, dalle quali si potrebbe temere un'azione sia diplomatica che militare, hanno interesse ad adottare un contegno diverso da quello delle altre Potenze.

Nell'interesse della pace europea conviene lasciare che l'attuale fase della questione bulgara si svolga spontaneamente sinchè le cose interne della Bulgaria non esigano assolutamente un intervento; nel qual caso toccherebbe al concerto delle nazioni europee di deliberare circa la forma ed i mezzi per intervenire.

La circolare ai Prefetti

sui provvedimenti sanitari.

La circolare, riguardante le misure preventive contro il colera spedita ai prefetti del regno, stabilisce l'obbligo nei sanitari di denunziare qualunque caso sospetto; frattanto le autorità locali provvederanno d'urgenza secondo le norme stabilite nella circolare. I comuni infetti dal morbo sono obbligati a stabilire pubblici lavatoi e laboratori per disinfettanti. Vengono determinate le modalità per l'isolamento delle case ove avvengono casi di malattia. Viene raccomandata caldamente l'istituzione delle Cucine economiche. È vietata l'esportazione di stracci dai comuni infetti e vengono semplificati i precedenti regolamenti in quelle parti contenenti disposizioni non più consone ai criteri odierni.

Sono vietati i cordoni sanitari e le quarantene imposte da Municipi, i sequestri di individui per sottoporli a suffumigi, ed altri simili provvedimenti inutili.

I contravventori a questi disposti saranno deferiti all'autorità giudiziaria. La circolare è assai chiara nelle sue disposizioni e concepita in modo energico.

Il credito fondiario.

I mutui ipotecari concessi dagli Istituti che esercitano il credito fondiario, hanno ormai raggiunto la somma di mezzo miliardo.

Le cartelle di circolazione superano ora il valore di 453 milioni.

I valori delle dogane.

Le Camere di Commercio italiane furono invitate a mandare in tempo le loro proposte, affinché si possano modificare i valori delle merci che formano oggetto di scambio coll'estero.

balbettò Francesca quasi a metà racconsolata.

— Ma, si direbbe che voi non conoscete Adolfo, rispose la ragazza. Mentre che la maggior parte degli studenti, anche i meno dotati d'ingegno, subiscono un tal esame, voi dubitate che Adolfo possa uscirne trionfante da una tal prova.

— La sua ultima lettera, ripigliò Adelina, cosa significa? Voi dicevate che egli dubita, che egli era presso a soccombere sotto il lavoro dello studio. Adolfo è modesto ed umile, egli non si fida delle sue forze, questo gli fa onore. Io ve lo dico con convinzione, se Adolfo potesse soccombere, io non crederei più alla verosimiglianza la più probabile. Come! un giovanotto come lui, dotato d'una rara intelligenza, spinto da un amore senza confini per sua madre, studiando senza posa, come uno schiavo, soccomberebbe in un esame dal quale ne uscì il grosso figlio del nostro birraio? No, no, l'esame fosse egli mille volte più difficile, qualora non sia sopra le forze umane, Adolfo ne uscirà Francesca, scommetto le due nuove fasce che mi mandò mia zia dalla città, contro i gerani che sono là sulle finestre, che Adolfo passerà il suo ultimo esame, e di più ancora che egli otterrà la grande distinzione. Accetti tu la scommessa?

— Ah! mia cara Adelina, Dio volesse, io perdessi i miei gerani! I rispose Francesca il di cui volto si rischiò di un sorriso gaio.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Senza rispondere ad una tal querela, la giovane si voltò, si pose una mano agli occhi e pianse.

La madre afferrò l'altra sua mano, e le disse con voce consolante: — Cara Francesca, non piangere, figlia mia; la tua inquietudine riempie la misura della mia angoscia. Confidiamo in Dio e nella sua bontà...

— Si mamma, mormorò la ragazza, ciò è facile a dirsi. Io non cessai dal pregare e dal tremare. Il momento si avvicina, nel quale una semplice lettera può renderci felici o toglierli la speme di nostra vita, ed ora il mio coraggio mi abbandona. Povero fratello! Se noi siamo qui quasi annientati per la tema, quanto non deve egli aver sofferto laggiù, durante questi terribili esami che dovean decidere del suo avvenire e del destino di persone che lo amano!

Ed essa aggiunse con tono disperato, versando nuove lagrime:

— Mamma, oh! mamma, questa lettera abbia ad essere un nuovo messaggio di sventura!

La donna, spaventata, pose silenziosamente il suo braccio intorno al collo della figlia, e l'attrasse al suo petto

come per impedire, con una tal stretta, di proferire parole di malaugurio.

In questo momento, il nonno entrò nella camera. Diede un'occhiata di malcontento sulle due donne che piangevano, e disse d'un tono severo:

— Maria, Maria, voi non operate bene! E voi, Francesca, perchè aumentate le angosce di vostra madre? Non avete forse le migliori ragioni di aspettare con confidenza la riuscita dell'esame di Adolfo? Finora non trionfò forse egli d'ogni prova? Noi sappiamo che, per prepararsi a quest'ultimo assalto, egli mise in opera tutte le sue forze. È un errore il credere che, questa volta, la vittoria gli potrà sfuggire. Siamo meno crudeli verso noi stessi... Oh! questo dubbio è peggiore che la certezza della disgrazia.

Il tono della voce del vecchio non era però così incoraggiante come le sue parole. Evidentemente egli non era meno inquieto che gli altri, ma aggiunse, stringendo le mani delle donne, che si erano avvicinate, e come s'egli volesse spiegare un tal disaccordo fra le sue parole ed il tono della sua voce:

— In ogni caso, un'invincibile sentimento d'ansietà mi agita pesantemente. Maria, è il nostro amore per Adolfo che ci fa tremare, senza che noi ci sappiamo spiegare la causa della nostra trepidazione. Noi abbiamo torto, credetelo. Ma è pur penso il sapere che, da jeri, la sentenza che deve decidere del nostro avvenire è pronunciata, il restar così a lungo in questo dubbio

mortale! Ma abbiate ancora un po' di pazienza, Maria, il fattorino tosto verrà.

Queste parole non avevano punto consolato la donna, imperocchè dessa se ne stette dinanzi al vecchio, silenziosa, cogli occhi bassi, e dimenando la testa. Il vecchio soggiunse, come se avesse parlato fra se stesso:

— Nessuno di noi può accusarsi di aver mancato ai propri doveri, nè noi nè Adolfo; ciascuno fece quanto poté. Se la fatalità ci colpisce con colpo crudelissimo, noi deploreremo d'aver voluto più di quello che la prudenza lo permettesse. Aspettiamo confidentemente; s'egli non riesce in quest'ultimo sforzo, la nostra condizione in questo mondo sarà più umile; senza dubbio noi trascineremo una vita difficile, ma la convinzione di aver mancato alla prudenza per il solo amore del nostro unico figlio lenirà il nostro patire, non è vero, Maria?

— Ma lui! ma il mio povero Adolfo! L'avvenire di tutta la sua vita infranto! ripigliò la donna sospirando.

L'attenzione del vecchio fu tratta verso la finestra, dove la ragazza era occupata a far dei segnali a qualcuno di fuori.

— Cosa vedi Francesca? Chi saluti? domandogli.

— È Adelina. Pare anch'ella inquieta tanto come noi, e guarda continuamente dalla sua finestra nella via, ma dessa non vede ancora il fattorino, perchè scuote la testa contrariata.

P. M. Quali pratiche avete fatto per far ottenere al cav. Zanoletti la nomina di console di Venezuela in Milano?

Imp. La nomina non l'aveva avuta; ma, però, il cav. Zanoletti si fece stampare delle carte da visita come console di Venezuela. Ed io, per scrupolo, gli dissi che bisognava aggiungere: «in attesa di nomina.»

(Il pubblico ride).

E di questi imbroglioni pare ve ne siano molti in Italia. C'è taluno che, tra le altre, si diverte a mandar dipinti di benemerita ai giornali per pagamento di questa o quella delle spese di cancelleria? E il più amano si è che qualche giornale morde all'amore e beve grosso... molto grosso!

Salta e discesa.

Se chiudo gli occhi e penso al tempo mio passato, rivedo nei miei sogni un essere adorato: una fanciulla bionda, dai grandi occhi curiosi, da l'infantile sorriso, da i fianchi flessuosi.

Oh fu un idillio il nostro, fresco, primaverile, cominciato in febbraio, finito nell'aprile, senza lotta funesta da toglier l'appetito, senza convulse angosce, ma soave, squisito.

Di, ti ricordi, Elvira, la salita su 'l monte con la galezza in core a 'l biondo sole in fronte? Tu andavi innanzi, lesta; io guardavo i piedi sottili ed arcuati nei stretti stivalini; guardava con un fremito la curva de 'l tuo fianco che molle disegnava sotto il vestito bianco.

Staggenti da 'l cappello, coi nastri porporini, torcendosi al vento i riccioli, con moti serpentini, ed io sentiva il profumo de la tua carne sana annessi al corallo quasi dolce fumana.

E, di, ricordi ancora il fascino subito de 'l monte su 'l cima, pensando a 'l infinito? spazioso co 'l sguardo per l'immensa atmosfera immota sopra l'orlo d'una voragine aerea?

Oh come ci sentimmo piccoli in quell'istante innanzi la natura maestosa, gigante! Ma poscia il bacio tuo ardente e sapido dimenticai mi fece il cielo e l'infinito.

Memori la discesa, folle, vertiginosa, quando a me ti serravi, trafelata, affannosa, e con accenti rotte pietà mi domandavi poi stivaletti nuovi che ai sassi laceravi?

Perché tutto è passato? perché più non ritrovo il gaudio de l'amore antico e sempre novo? Sppar mi sento forte... Eh via, povero vecchio, non far pazzie né sogni, ma guardati a lo specchio: rimira qui le rughe, i tuoi bianchi capelli, e brontola stizzito: e eran bei tempi quelli!..

Flavio

Un prete assassinato

mentre celebrava la Messa.

L'assassino si ammazza.

Caltanaro, 25. Stamane il prete Giovanelli, mentre celebrava la messa nella chiesa del paesello di Montorio, venne ucciso con una revolverata da certo Garfagnini.

L'omicida, riachiusosi nel campanile, fu assediato dalla folla e finì per suicidarsi a colpi di rivoltella.

Generale disgraziato.

Ieri, 25. Stamane, alle manovre del corpo d'esercito, il generale Fontana d'anni 58, comandante la Brigata Pavia, è morto improvvisamente in seguito ad un calcio ricevuto dal proprio cavallo durante la fazione.

Egli aveva fatto la carriera da semplice soldato; era decorato colla medaglia al valore.

Cronaca dell'illuminazione elettrica.

Venno progettato l'impianto dell'illuminazione elettrica nella città di Guadalupe in Spagna. La forza motrice sarà fornita da una Turbina, già stabilita su un corso d'acqua alla distanza di due miglia dalla città; e la distribuzione della corrente elettrica si farà mediante i Trasformatori Zipernowsky di Déri.

L'impresa incomincerà i lavori appena sarà sicura d'avere sottoscrizioni dei privati per 200 lampade da 12 candele; e poiché la città conta 8000 abitanti e non possiede Officina a gas, sarà certamente facile l'ottenere le suaccennate sottoscrizioni.

Quanto vale un uomo?

Gli americani sono pratici e positivi. Non hanno soltanto stabilito il valore d'ogni bestia, ma hanno anche il calcolo anche all'uomo. L'uomo, dicono, è l'animale che più lavora e sotto il punto di vista dell'economia, quello che vale di più. Avevano già il prezzo dei negri, ma il dott. Farr ha voluto stabilire anche il valore degli uomini bianchi, ed ecco i risultati a cui è giunto, fondando le sue osservazioni sulle classi agricole del contado Norfolk.

Secondo il dott. Farr, un neonato i cui genitori hanno lavorato, vale 25 scudi. All'età di 6 anni il suo lavoro ascende a 250 scudi; a dieci anni vale quasi il doppio; e non appena è in caso di produrre, vale 800 scudi.

All'età di 25 anni raggiunge il suo massimo valore: vale 1200 scudi. Poscia declina lentamente e a raggiungere il valore di 600 scudi al cinquantennio.

A 70 anni vale appena 5 scudi; e scorsa tale età il suo solo vale nulla, ma rappresenta una perdita di 600 scudi. A ottant'anni è valutata 145 scudi.

I vantaggi che neccidono i vecchi settantenni sono, secondo il dott. Farr, i più simili all'economia. Evidentemente l'autore di simili calcoli non ha tenuto conto dei cantanti, i quali guadagnano parecchie migliaia di lire per sera, e conseguentemente raggiungono un valore molte volte incalcolabile.

CRONACA PROVINCIALE

Gli accantonamenti delle truppe.

Il nipote di Re Umberto.

Pordenone, 24 agosto.

La pianura di Pordenone, questo immense praterie la cui vastità non è superata che dalla sterilità loro, sono ottimo teatro per azioni di numerosa cavalleria. I quattro reggimenti che formano la Divisione hanno occupato i piccoli paesi intorno alle praterie e sono così ripartiti:

Il reggimento Savoia cavalleria (3) ha il Comando, lo stato maggiore e uno squadrone a Castello d'Aviano, e uno squadrone per ciascuno dei seguenti paeselli: Budoia, Santa Lucia, San Giovanni, Fontanafredda.

Il reggimento cavalleria Padova (21) ha il Comando e due squadroni in Aviano e uno squadrone per ciascuno dei seguenti Comuni: Villotta, Somprado, Beorchia e Ornedo.

Il reggimento cavalleria Monferrato (13) occupa Roveredo, Sedrano, San Luca e San Quirino.

Il reggimento cavalleria Piacenza (18) occupa Pordenone o Rorai grande.

L'artiglieria a cavallo 1.a e 2.a batteria occuperanno Vigonovo.

Il Comando della Divisione di manovra è tenuto dal maggior generale Boselli, che ha per capo di stato maggiore Avogadro di Quinto, ambedue provenienti da Torino.

I comandanti di brigata sono i colonnelli brigadiere Longhi e M.yo.

Gli accantonamenti sono in paesi assai piccoli e privi d'ogni risorsa; in molti alla sera non v'è un lume per le strade, né un caffè od osteria qualunque da radunarsi; ma il servizio occupando quasi l'intera giornata, alla sera gli ufficiali si ritirano presto e stanchi.

Per una quindicina di giorni sarà una vita unicamente dedicata al servizio e priva, nonché di distrazioni, anche dei più usuali conforti, poiché gli alloggi sono quasi tutti presso poveri contadini. Pure gli ufficiali vi si rassegnano con grande disinvoltura, e gli eleganti cavalieri fanno buon viso alla vita disagiata.

Tra i giovani ufficiali abbiamo nel 13.o reggimento il nipote di re Umberto, il conte di Moncalieri. È un perfetto ufficiale di cavalleria, un tenente che fa il suo servizio con precisione e che compie tutte le attribuzioni del suo grado senza la minima differenza dagli altri.

I colleghi dicono che serve con zelo e con passione; avendo oramai passato il tempo di servizio degli ufficiali di complemento, si ritiene che rimarrà in servizio e farà carriera nell'Arma.

Il tempo si vien raffrescando, e la salute delle truppe è buona.

La corsa dei velocipedi — Banchetto operaio e banchetto militare.

Pordenone, 25 agosto.

Fervet opus. Domenica a Pordenone è attesa la metà almeno della vostra cittadinanza.

È un segreto che vi comunico, i regali, cioè che gentili signore della città hanno inviato al Comitato: un bellissimo Remontoir d'oro, una spilla con brillanti, un Necessaire da viaggio, un piatto artistico di bronzo, bellissima bandiera ricamata in oro da una egregia signora nostra concittadina.

Sono arrivate le dodici bellissime medaglie ordinate dal Club velocipedista, fatte coniare a Milano.

Si è certi della riuscita del banchetto della Società operaia che sarà splendidissimo, sebbene vi sia qualcuno che vorrebbe porre i ferri nella ruota.

Di questo particolare parlerò a suo tempo.

Si spera di avere fra noi un rappresentante della D. putazione provinciale e della Camera di commercio che annualmente sussidiano la Scuola di disegno della nostra Società operaia; l'intervento di egregie persone amanti dell'istruzione dell'operaio sarà sempre utile all'Istituzione. Per il banchetto della Società operaia furono fatti parecchi inviti alle autorità.

Questa sera banchetto all'albergo Quattro Corone dove alloggia S. E. il conte Pianelli: il banchetto è offerto da S. E. a tutti gli ufficiali superiori che prendono parte alle esercitazioni che vengono qui fatte in base ai temi stabiliti.

Il colonnello austriaco Förster, de Bellau è partito per Roma e poi andrà in Emilia.

Sagre in Provincia.

Domenica 28 e lunedì 29 agosto corrente grande festa da ballo in S. Giorgio di Nogaro con orchestra udinese diretta dal sig. Luigi Casoli. Il padiglione sarà riccamente addobbato e splendidamente illuminato.

CRONACA CITTADINA

Legato Bartolini.

Si avvertono i giovani studenti che col 31 corrente scade il tempo utile per concorso ai sussidii determinati da questo legato.

Costituzione della Società per l'illuminazione elettrica.

Ricordiamo che questa sera, alle ore otto, nella sala comunale dell'Alice si terrà l'annunciata riunione per concretare le basi della costituenda Società cittadina per l'illuminazione elettrica, ed iniziare la sottoscrizione delle azioni.

Circolo Cacciatori ed Uccellatori Friulani.

Ieri alle 10 ant. al Teatro Nazionale ebbe luogo la elezione del nuovo Presidente e relativi Consiglieri che devono rimanere in carica un anno.

I soci presenti erano 39.

Riuscirono eletti a Presidente l'ingegnere Quirico Scala; a Consiglieri i signori: Gio. Batta Rzzani, Antonio Cesare Russati, Biagio Pecile, Leonardo Sant, Napoleone Anderloni, Francesco avv. Caporacco, nob. Teobaldo Milanese, Lodovico co. Otello.

Società alpina friulana.

I soci sono invitati al settimo Congresso della Società Alpina Friulana che si terrà quest'anno il 9, 10 e 11 settembre ad Ovaro, centro della ridente Carnia, nella estesa e amenissima valle del Degano.

Ovaro è punto di partenza a numerose e importanti salite ed escursioni che alletteranno senza dubbio buon numero di alpinisti.

Daremo domani il programma.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.

Un'elitta schiera di signore e signorine assisteva ieri a sera al 4.o trattamento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

La brillante commedia di Salvvestri *Faleni la corte* fu interpretata abbatanza bene.

Fra tutti i recitanti ci piace ricordare la signorina De Siebert che fu in verità una graziosa *Eulalia*, e alla quale solo raccomandiamo di vincere del tutto il paucio che in qualche momento la invade, e allora può esser certa, con la sua intelligenza e buona volontà, di affermarsi una distinta dilettante.

Del *Cantico dei Cantici* è meglio non parlarne e pregar chi è preposto alla scelta delle produzioni, di apprezzar meglio il valore dei dilettanti e non fidar troppo in loro per dopo ottenere esiti deplorabili come quello di ieri a sera.

Teatro Minerva.

Domani dunque avremo la prima rappresentazione del Professore Aubin-Brunet. Gli elogi che fa la stampa europea al signor Brunet ci dispensano dal raccomandare questo spettacolo al pubblico, sicuri che accorrerà numeroso ad applaudire l'eminente artista.

Un intrigo giudiziario.

È una graziosa, molto graziosa novella, stampata coi tipi Fulvio di Cividale. Per quelli che conoscono l'affare può essere interessante. Probabile che la sua pubblicazione non rimanga senza conseguenze. Non possiamo dire di più.

Condannati e assolti.

Ieri al Correggionale: Repretti Rosa fu Giovanni di Morte-gliano venne condannato per oltraggi agli agenti di P. S. a mesi uno di carcere e per contravvenzione all'art. 75 a mesi due di carcere.

Ongaro Giovanni di Udine venne condannato per contravvenzione all'ammone-zione a mesi tre di carcere.

Danelon G. Batta di S. N. Vito al Tagliamento, venne condannato per re-nitenza alla leva a giorni 6 di carcere.

Gagliussi Angelo e Simi Amadio, ap-pellanti da sentenza del Pretore di Palmanova con cui venivano condannati a L. 20 per ciascuno di ammenda per furto, vennero assolti.

Sabbadini Giuseppe venne condannato in contumacia a 3 mesi di carcere per contravvenzione all'ammone-zione.

Un giornale per i bimbi.

Raccomandiamo alle nostre signore di abbonare i loro ragazzi al *Giornale Mamma* che stampa a Bologna quella egregia scrittrice ch'è Gualberta Alaide Becari.

Esce due volte al mese, il primo ed il sedici; costa una sola lira per un anno. È un Giornale scritto per educare il cuore, ed il nome della Becari vale un elogio.

All'Ufficio della *Patria del Friuli* si ricevono le iscrizioni. Per associarsi a mezzo dell'Ufficio postale basta consegnare lire 1.20.

Sedute del Consiglio di Leva

Abili di La Categoria	N. 77
» di II.a »	» 18
» di III.a »	» 73
In osservazione all'Osquadat.	» 3
R formati	» 21
Rivedibili	» 17
Cancellati	» 7
Dilazionati	» 21
Reintanti	» 25

Totale N. 262

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 settembre 1887 e seguenti avrà luogo nel palazzo Antonini in questa città la vendita al pubblico incanto di mobili, quadri, libri, specchi ed oggetti d'arte.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo-dentista di Londra, Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in UDINE sabato 27 corrente al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un bel caso!

Un egregio negoziante, pregato da un ben noto sensale, gli prestò danari perché struccasse un quintale di lardo alla Stazione ferroviaria.

Il lardo fu svincolato e venduto a beneficio del sensale medesimo, ed ora il negoziante attenderà per un bel prezzo la restituzione delle lire prestate, e la Casa di Firenze che mandò il lardo sospirerà per secoli il pagamento della sua merce.

I danari ricavati dalla vendita furono dal sensale consumati in bagordi e stravizi, ed in allegre scampagnate.

Capandò.

Gazzettino commerciale.

Udine, 26 agosto 1887.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva nera	da L. 35 a —
« bianca »	» 30 » 35
Pesche di Latisana	» 18 » 55
Pere	» 8 » 10
Prugne	» 8 » 12
Susine fresche	» 8 » 10
Fagioli	» 35 » 50
Tegoline	» 22 » 26
Pomi d'oro	» 20 » 25
Patate	» 8 » 10

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella scorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2.— a 2.30
« (Boire) »	» 1.90 » 2.25
« tagliate »	» 2.50 » 2.80
Carbone la qual.	» 6.60 » 7.—
« II.a » canellino »	» 6.— » 6.50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Conflitto tra gendarmi e contrabbandieri.

Vienna, 24. Ieri, nelle vicinanze di Gracovia, vi fu uno scontro tra una banda di contrabbandieri ed alcuni gendarmi.

Due contrabbandieri ed un gendarme rimasero uccisi. Parecchi furono i feriti.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Istituto Convitto Emiliani

IN VENEZIA
diretto dai MM. RR. Padri SOMASCHI

Dopo la metà del mese di **Settembre** si aprono le iscrizioni di nuovi alunni interni per l'anno scolastico **1887-88** nel corso Elementare - Ginnasiale e Liceale.

Nel nuovo anno scolastico le Scuole **Elementari**, compresa la **Ginnastica**, saranno nell'interno dello Istituto con maestri approvati e saranno ammessi anche gli alunni esterni, alle condizioni però del programma a stampa, che viene consegnato dietro richiesta, dalla locale Direzione.

Venezia - S. Agnese N. 979.

IL DIRETTORE
P. GIUSEPPE PALMIERI
C. R. S.

Presso il sig. L. De Cleria,

Udine — suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra la conosciuta e più pura e la più aggradevole.

ULTIMA LOTTERIA ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886
Num. 3754, Serie 2.a

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna rit-nuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo.

l'intero importo dei quali trovati depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni Bighetto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 Bighetti

del prezzo

di 5, 10, 50 e 100 lire

possono vincere rispettivamente

da L. 251 a 230000

» 500 a 250000

» 2500 a 297500

» 5000 a 304500

I Bighetti si Vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco incaricata dell'emissione.

IN TORINO e MILANO presso la Banca SUBALPINA e di MILANO.

In Udine, presso Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre Città presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima

La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti acidi, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesstübler, Vichy, Pejo, Robitscher ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreché prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1¹/₂ Lire 10 25

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileja.

BIRRA di STEINFELD

dei F.lli REININGHAUS di Graz

Produzione dell'anno 1885. Ett. 188922

Fabbrica premiata con medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873 e a Parigi nel 1887.

Depositi in Italia: Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Mantova, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli.

Birra Export in fusti da litri 100, 50 e 25

Birra in bottiglie da 1¹/₂ e 1¹/₄ di litro

Slivovitz stiriano di propria produzione

Prezzi da non temere concorrenza.

Deposito con scottoria e ghiaccio fuori Porta Aquileja in UDINE, rimpetto rimpetto alla Stazione ferroviaria, Casa Lesckovic.

Lettere e telegrammi: Fratelli REININGHAUS UDINE.

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 due camere ammobiliate con scuderia.

